

Sabato il concerto che dà il via al progetto solidale «Le mani»

De Crescenzo: «Torno a cantare alla Ferrovia»

Sotto l'inseparabile cappellino ben calzato e dietro gli occhiali da miope si nasconde non solo un protagonista della canzone italiana, ma anche un ragazzo della Ferrovia ben invecchiato, soprattutto artisticamente: «Sono nato tra Poggioreale e la Ferrovia — dice Eduardo De Crescenzo — dove abitano ancora i miei genitori. Dieci anni fa dedicai un progetto e un concerto al carcere. Da tempo pensavo, però, ad un'idea costruttiva e solidale per il quartiere della Ferrovia e ora finalmente prende il via "Le mani"». Il musicista ha presentato così il concerto «Un ragazzo della Ferrovia» che sabato prossimo, alle 21, darà il via ad un progetto triennale destinato agli emarginati ma anche ai giovani a rischio che abitano nei dintorni della Stazione di Napoli. «Progetto che seguirò passo passo» ha aggiunto De Crescenzo. «Le mani» è stato presentato ieri a Palazzo San Giacomo dai rappresentanti degli enti promotori, una vera pattuglia: Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli, Camera di Commercio, centro La Tenda e Ferrovie dello Stato. «La musica — ha spiegato il sindaco Rosa Russo Iervolino —, ha un fortissimo potere aggregante e l'idea di De Crescenzo ha il merito di rinforzare la rete di solidarietà attivata dal volontariato laico e cattolico alla stazione, luogo di incontro ma anche luogo dove si concentrano tante categorie deboli».

L'assessore comunale alle Politiche sociali, Raffaele Tecce, che ha condotto la presentazione del concerto ha detto che «si tratta di un evento di grande qualità artistica ma anche del primo passo di un progetto sociale che prevede l'apertura per l'inizio del nuovo anno dell'Help Center informatizzato all'interno della stazione centrale, dove gli immigrati senza dimora e gli emarginati potranno trovare un punto di ascolto, di col-



legamento alle strutture di aiuto». Per l'assessore comunale ai Grandi Eventi, Giulia Parente è «un orgoglio promuovere la voce di Eduardo de Crescenzo che ha

fortemente voluto esibirsi nel suo quartiere preferendolo alla ribalta di Piazza Plebiscito». Rosetta D'Amelio, assessore regionale per le Politiche Sociali, ha precisa-

to che la struttura di prima accoglienza attiva presso il centro La Tenda è già operativa e che «Le mani è un progetto dalla valenza straordinaria, che mette la cultura a servizio delle fasce più deboli in un punto della città particolarmente esposto sia perché diventa rifugio dei tanti emarginati senza fissa dimora sia perché accoglie anche chi arriva a Napoli e ne costituisce, in qualche modo, il biglietto da visita».

Il concerto, rigorosamente gratuito, si terrà nell'area dello scalo merci con accesso dal lato della Stazione Centrale, dal binario 24, mentre dall'esterno si entrerà da Corso Arnaldo Lucci. Sono previste al suo interno incursioni di ospiti a sorpresa come i ragazzi di Bucarest. L'evento sarà trasmesso in diretta da Radio Kiss Kiss e, il 31 dicembre, da Rai International. «Sarà una festa — ha ribadito De Crescenzo — dalla quale nascerà qualcosa di più importante, un riferimento permanente senza il quale il concerto sarebbe stato solo rituale».

In scaletta non mancheranno brani come *Le Mani*, *Il treno*, *I ragazzi della ferrovia*, *Metropolitana*, *Stelle senza patria* che «in quel contesto — ha aggiunto il cantante — avranno un significato particolare: dire ai ragazzi del quartiere che nella vita anche una passione come quella per la musica può aiutare». Gli obiettivi di «Le Mani», sono stati annunciati da Don Antonio Vitiello, presidente del centro «La Tenda» che da anni realizza interventi sociali nel quartiere Sanità: apertura entro la fine di gennaio di un Help Center informatizzato, punto di ascolto, di collegamento e di accompagnamento rivolto alle fasce deboli; potenziamento del punto di prima accoglienza dove gli utenti segnalati dall'Help Center e troveranno ospitalità notturna, vitto, doccia, cambio di abito e, soprattutto, ascolto.

Natascia Festa

PARROCI AD «ALTA GENEROSITÀ»

Per una volta le Ferrovie dello Stato non parlano di alta velocità ma di «alta generosità». Così, Renato Granato in rappresentanza delle Fs, ha spiegato il sostegno dell'ente al progetto voluto da De Crescenzo e che prende il nome da una sua canzone. «Le mani» deve molto all'incontro del cantante con don Elvio Damoli, ora a Ferrara all'Opera Don Calabria, ma fino a qualche anno fa cappellano del carcere di Poggioreale. E anche ad un altro prete, don Antonio Vitiello che con il suo centro «La Tenda» da anni lavora capillarmente per il recupero dei ragazzi a rischio e in particolare dei tossicodipendenti con la creazione di cooperative sociali che dal 1987 hanno promosso l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Il progetto «Le mani», che partirà in tutte le sue fasi all'inizio di gennaio, ha come obiettivo anche il superamento dei tre anni previsti e l'ambizione di diventare fondazione.